



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Sede: 00184 ROMA- Via Napoli,27- Tel 06/47824327- Fax 06/47886945

<http://www.segretarientilocali.it> e-mail: unscp@live.it

03.04.2015

LETTERA APERTA ALLA CATEGORIA SUL DISEGNO DI LEGGE DI ABOLIZIONE DEL SEGRETARIO

IN 5 PAGINE LA STORIA DI UN ANNO

IN 10 PUNTI LA VERITA' DELL'UNIONE

Care Colleghe e cari Colleghi,

siamo veramente davanti ad un momento cruciale della nostra storia. La storia di una categoria, di una figura che è sempre stata presente nei comuni e nelle province, e anche la storia di questo sindacato, che con orgoglio porta il nome di "Unione", unione di tutti i Segretari, l'unico composto e diretto solo ed esclusivamente da Segretari.

Davanti alla precisa e fortissima volontà del Governo di abolire il Segretario l'intera categoria rischia di spaccarsi su cosa fare, come farlo, come giudicare quello che è emerso dalla Commissione Affari Costituzionali, se è o non è un risultato positivo, se sì quanto, se no quanto, e così via. E l'Unione, se non chiarisce fino in fondo cosa pensa e perché lo pensa, rischia di essere vista come un sindacato che divide invece che un sindacato che unisce. In verità cosa pensiamo e perché lo pensiamo lo abbiamo sempre detto, ma dobbiamo spiegarlo di nuovo e meglio.

E' una lettera lunga, lo sappiamo, ma non si racconta una vicenda così complessa e così fondamentale limitandosi a qualche slogan. Bisogna dire tutto, e spiegare ogni cosa.

Vi invitiamo a leggerla e decidere per il meglio e in coscienza.

Tommaso Stufano, Presidente, **Andrea Matarazzo**, Presidente del Consiglio Nazionale, **Alfredo Ricciardi**, Segretario Nazionale, **Maurizio Moscara**, Vice Segretario Nazionale Vicario, **Antonio Le Donne**, Vice Segretario Nazionale Vicario, **Andrea Ciccone**, Vice Segretario Nazionale Responsabile dell'organizzazione, **Franca Bonanata**, Vice Segretario Nazionale, **Alessandro Caferrì**, Vice Segretario Nazionale, **Antonella Criaco**, Vice Segretario Nazionale, **Tomasina Manconi**, Vice Segretario Nazionale

1. L'Unione non è e non sarà mai favorevole all'abolizione del Segretario. La posizione storica dell'Unione era la riunificazione della doppia figura del Segretario e del Direttore, l'affermazione del Segretario quindi come unica figura di vertice, e il mantenimento dell'Albo, con limitate aperture previo concorso ad altri dirigenti. In sostanza il nostro progetto era fare del Segretario la Dirigenza di secondo livello (cioè Dirigenza Generale) dei Comuni e delle Province. Davanti a questo progetto, ne approfittiamo per dirlo, abbiamo trovato resistenze nella nostra stessa categoria. Ebbene, gli avvenimenti dimostrano che invece se avessimo accettato tutti insieme quelle limitate aperture avremmo fatto bene! Perché anno dopo anno le controparti alzano l'asticella sempre di più, e sempre di più perdiamo le occasioni, occasioni che poi non tornano, e l'asticella si trasforma nella... abolizione!
2. L'Unione ha reagito con forza alla lettera del 30 aprile 2014 (sì, è passato un anno ormai...) con la quale il Governo annunciava la volontà di abolire il Segretario, ha mobilitato centinaia di amministratori che hanno scritto la loro contrarietà alla abolizione e proposto una riforma che, al contrario, valorizzasse il Segretario, ha agito a tutti i livelli, fino ad arrivare, insieme ad Unadis e Dicap, ad indire la grande manifestazione nazionale del 10 luglio 2014, per protestare contro la bozza che allora circolava. Bozza nella quale, rispetto al "ferro" di oggi, era previsto "oro". Era prevista infatti una nostra apposita sezione nel ruolo della dirigenza, sezione non ad esaurimento ma specifica della autonoma figura del dirigente apicale (che poi eravamo noi, cioè alla fine era solo un cambio del nome, può piacere o no, ma cosa importa il nome se la sostanza non cambia, anzi si rafforza la figura??) ma con la facoltà di nominare chiunque liberamente nei comuni capoluogo e nelle province: contro questa sola (si fa per dire) cosa noi arrivammo a indire una manifestazione nazionale, e vennero centinaia di Segretari da tutta Italia, e intervennero Parlamentari di tutti i gruppi, e la stampa ne diede (in verità in modo un po' distorto) notizia e... e quello che accadde, il risultato di quella manifestazione, fu drammatico, D R A M M A T I C O! Il Governo modificò completamente la bozza della nostra norma: niente più sezione dei dirigenti apicali, niente più obbligo del dirigente apicale, niente più futuro, una sezione a esaurimento, la mera facoltà di pescare da quella sezione solo per i comuni privi di dirigenti, nessuna tutela, nessuna mobilità, nulla.... il deserto! Ecco cosa successe dopo la manifestazione!
3. A fronte di questo l'Unione ha compreso che uno scontro frontale ci avrebbe semplicemente ridotto in mille pezzi, anzi.. ci stava riducendo in mille pezzi! E allora che fare? Abbiamo pensato che difendere l'indifendibile ci avrebbe fatto travolgere, e abbiamo ritenuto che dovessimo seguire la via della costante pressione sui gruppi parlamentari, della ricerca di alleanze politiche e anche sindacali, e soprattutto abbiamo pensato che il primo valore fosse difendere i posti di lavoro!
4. Difendere i posti di lavoro! Come si fa? Dove sono i posti di lavoro? Partiamo da una premessa: l'intero articolo 10 è rivoluzionario, su tutta la dirigenza, sulle regole della mobilità, su tutto. Lo diciamo perché per capire come tutelare la categoria dobbiamo capire cosa sta succedendo anche "attorno a noi", non solo "a noi", altrimenti rischiamo di percorrere vie che, senza che ce ne accorgiamo, il disegno di legge rende impossibili. E allora... mobilità negli altri ruoli.. l'abbiamo proposta, certo, l'Unione ha sempre spinto perché negli emendamenti dei parlamentari fosse prevista la mobilità in tutti i ruoli, perfino in apposito nuovo ruolo nell'Anac. Ma.... Ma c'è un fatto, e cioè che l'art. 10 prevede ruoli nazionali, per tutti i dirigenti (Stato, Regioni, Autonomie Locali) da cui si attinge per singoli incarichi di durata di 3 anni. Andare in mobilità in un altro ruolo in questo nuovo sistema non tutela se non ti chiamano per un incarico, servono i posti di lavoro, non stare in un ruolo o nell'altro, e se gli altri dirigenti fanno fra loro quadrato il numero di posti liberi saranno

insufficienti.. non chiameranno un ex segretario ma uno che stava già lì... E allora dov'erano veramente i posti di lavoro? Dove e come potevamo garantire NON L'ISCRIZIONE A UN RUOLO MA CHE CI FOSSERO INCARICHI PER NOI? Ebbene, guardando la norma di abolizione, il Governo non solo aboliva i Segretari ma non li sostituiva.. lasciava completamente scoperta la funzione di vertice, e questo è assurdo, come fa a esserci una organizzazione burocratica che non ha un capo? Lì c'era il vero vuoto, era lì che potevamo trovare un "posto", detta volgarmente, era tornando a prevedere l'obbligo di quella funzione che noi avremmo salvato i posti di lavoro, avremmo cioè avuto un "ruolo" a cui però corrispondeva veramente la possibilità di avere "incarichi effettivi".

5. La battaglia che abbiamo condotto è quindi stata quella di riuscire a sovvertire uno dei capisaldi della proposta Governativa di abolizione e cioè la previsione che il Segretario non solo va abolito, ma non va sostituito con nessuna nuova figura. Abbiamo lottato perché invece la norma tornasse a prevedere che la funzione restasse, e restasse **OBBLIGATORIA** in tutti gli enti locali.. Se le funzioni tornavano ad essere obbligatorie, infatti, se ottenevamo che una figura doveva comunque essere nominata per svolgerle, saremmo riusciti a creare, come dire, i posti in dotazione organica negli enti! Era lì che creavamo i posti di lavoro che la proposta del Governo annientava, era lì che nelle migliaia di Comuni e centinaia di Province avremmo avuto un ruolo per noi, era lì che c'era lo spazio maggiore per noi!
6. Questa battaglia l'abbiamo vinta! E' un obiettivo che abbiamo fortemente voluto e per il quale ci siamo impegnati con tutte le nostre energie, segno questo che, nonostante le sterili polemiche, l'Unione lavora e ottiene risultati **CONCRETI**. Oggi la norma riformulata prevede **l'obbligo** (**SEMPRE, NON SOLO PER 3 ANNI**) di nominare **in tutti gli enti locali** - di qualsiasi dimensione - una figura che, guarda caso, svolge la funzione storica dei Segretari: attuazione del programma, coordinamento e controllo di legalità. E' la nostra storia, la nostra funzione, è ciò che facciamo ogni giorno da decenni, da sempre! Quell'obbligo costituisce, crea, ci ridà i posti di lavoro che la proposta del Governo eliminava assieme alla figura del Segretario!! E quelle funzioni richiedono competenze trasversali che abbiamo noi, non gli altri dirigenti!
7. Non c'è più l'albo, e nemmeno una sezione nel ruolo, vero, e potenzialmente altri dirigenti potranno, fra 3 anni, competere con noi per quell'incarico, ma siamo realistici, quali sono la stragrande maggioranza degli enti, quelli dove ci sono 10 dirigenti in dotazione organica o quelli dove i dirigenti nemmeno ci sono, e ci siamo solo noi? E quello è il bacino più ampio, e lì ci siamo noi e ci saremo ancora noi in futuro. E anche nei comuni maggiori, ma quanti sono i dirigenti che potranno garantire, come facciamo noi, contemporaneamente l'attuazione del programma politico, il coordinamento dell'attività amministrativa e il controllo della legalità? C'è concorrenza, è vero, ma limitata ed in un campo dove noi la professionalità ce l'abbiamo, gli altri è tutto da dimostrare che ce l'abbiano. E l'articolo 10 in altri commi prevede che gli incarichi siano conferiti con una procedura che deve assicurare la corrispondenza fra incarico e competenza effettivamente detenuta. E' lì che dobbiamo insistere, è lì che la partita può essere ancora spinta in avanti. Ma mentre aboliscono le due fasce della dirigenza dello Stato, e stabiliscono anche per lo Stato che tutti i dirigenti possono concorrere non solo per i posti da dirigente "ordinario" ma anche per quelli da dirigente "generale", mentre stabiliscono che i ruoli devono essere unici, mentre accadeva questo sulla specifica sezione, su un albo a parte non abbiamo trovato più spazio. Rendiamoci conto che guardando fuori, come dicevamo prima, guardando tutto l'articolo 10, capiamo che chiedere che solo noi si abbia una esclusiva diventa difficilissimo! Nemmeno i grandi burocrati di stato, i dirigenti generali, sono riusciti a tenere le due fasce! Noi ci proveremo ancora, ci vogliamo

ancora provare. Ma se si deve giudicare la linea che adotta l'Unione, la si deve giudicare capendo quanto un obiettivo è reso difficilmente raggiungibile dalle altre scelte generali che il Governo sta compiendo su TUTTA la dirigenza pubblica. Rinunciare mai, ma respingere tutto per un obiettivo difficilissimo ci pare un errore enorme, che noi non vogliamo commettere.

8. L'altra grande questione che ci muove nelle nostre azioni è la convinzione, ferma, decisa, irrevocabile, che nessuna trasformazione o abolizione o riforma potrà e dovrà mai retrocederci a funzionari (e sia detto col massimo rispetto per chi lavora accanto a noi negli enti). Noi rivendichiamo con orgoglio, con convinzione e mai cederemo su questo, che la figura del Segretario ha rango totalmente e inequivocabilmente dirigenziale! Questa è per noi la linea del Piave! Non abbiamo sudato anni di concorso e di lavoro per scoprire un domani che .. siamo una categoria di funzionari non dirigenti, no! E su questo non ci siano illusioni, o siamo da una parte o siamo dall'altra, l'intero mondo del pubblico impiego è suddiviso fra dirigenti e non dirigenti! E perfino il nostro ultimo rinnovo contrattuale ci dimostra che se non c'è chiarezza sul fatto che noi siamo dirigenti allora non c'è nessuna garanzia di avere il relativo trattamento economico. Ricordiamoci che se oggi il nostro stipendio tabellare è uguale a quello degli altri dirigenti è perché sono stati presi dalla nostra retribuzione di posizione 3.000 euro per metterli lì... Il Governo all'epoca le risorse per noi non le stanziò! Perché sosteneva che non fossimo dirigenti ma PERSONALE DEL COMPARTO, CHE DOVEVA AVERE GLI STESSI STANZIAMENTI DEL CCNL DEI DIPENDENTI!! Il CCNL dei dirigenti ebbe le risorse per aumentare il tabellare mentre il nostro no, e fummo costretti a usare i soldi della nostra retribuzione di posizione per raggiungerli! A chi sostiene che invece noi non siamo né funzionari né dirigenti ricordiamo che IL SEGRETARIO NON FA PARTE DELLE CATEGORIE ECCETTUADE, siamo personale che ha un Contratto Collettivo, quindi o siamo dirigenti o siamo funzionari, e pensare che noi si diventi come i Prefetti (che pure ricevono colpi duri dalla riforma) o come i Magistrati è pura illusione, una illusione tremendamente destituita di ogni fondamento. Le figure professionali che non sono inquadrati nell'ambito della dirigenza sono regolate dai Contratti Collettivi del personale dipendente! E' questo l'ordinamento, non c'è nessuna eccezione! E avranno sempre gli stanziamenti economici previsti per i dipendenti, non quelli previsti per i dirigenti! EBBENE, CON QUESTA NORMA LA NOSTRA QUALIFICA DIRIGENZIALE E' DEFINITIVAMENTE E STORICAMENTE CONQUISTATA. PER TUTTI! PER SEMPRE!
9. Perché non valutare la via della funzione di pura garanzia e anticorruzione, ci chiede qualcuno. E qualcuno ritiene che forse quella eliminerebbe ogni concorrenza con i dirigenti, e che forse attraverso quella avremmo tenuto sull'Albo. Colleghi, amici, certo che ci abbiamo pensato, ma noi non una volta, ben due volte nella storia abbiamo già avuto la prova che la funzione di puro controllo, o anche solo troppo tesa al controllo, ci porta in un vicolo cieco e produce "anticorpi" potentissimi che ci conducono fino al rischio di abolizione. Ve lo ricordate il Segretario della 142/1990 che dava il parere di legittimità? Fu promosso un referendum per abolirci da ben 5 Consigli Regionali! E anche la stessa legge sull'anticorruzione, e sui controlli interni, beh.. due anni dopo siamo qui a discutere della nostra abolizione! Certo ora c'è questa attenzione, sul tema dell'anticorruzione, ma quanto durerà? E davvero pensiamo che i Comuni siano disponibili a pagare un Segretario che faccia solo controlli e anticorruzione? Immaginatevi nel vostro comune a fare solo quello, davvero pensate che quel comune vi pagherebbe volentieri? Ci rendiamo conto che partirebbero convenzioni dal numero più inverosimile che mai, non solo nei piccoli comuni ma perfino fra città? E quanto durerebbe? Un paio di anni? E nel frattempo... avendo perso la funzione di direzione, troveremmo qualcun altro che la fa al posto nostro, perderemmo inevitabilmente l'inquadramento dirigenziale (già lo mettono in dubbio ora, se smettiamo di dirigere come

possiamo mantenerlo?) e quando si tornerà a parlare di abolizione, perché succederà, dureremo poco, non avranno nemmeno il problema di ricollocare 3.500 dirigenti, potranno bellamente ricollocare 3.500 funzionari! E' questa la fine che vogliamo fare? Ma davvero pensate che se l'Unione avesse potuto garantire la dirigenza e uno specifico albo per quella via non l'avremmo percorsa? Non siamo folli, l'avremmo fatto! Non lo facciamo perché perdere funzioni significa perdere importanza, perdere qualifica, perdere tutto per prendere un po' di tempo e finire peggio nel giro di... meno che i 3 anni che ci dà la fase transitoria. Invece con questo assetto le funzioni le abbiamo tutte, non solo questa ma compresa questa! E infine, fatecelo dire: ma che Pubblica Amministrazione è quella che vogliamo? Una Pubblica Amministrazione in cui la legalità e la garanzia sono faccende che non devono essere proprie del dirigente pubblico di vertice? Noi vogliamo una dirigenza di vertice che sia per la legalità! Noi quella funzione la vogliamo, ma all'interno della funzione di vertice! Perché riteniamo che una dirigenza pubblica degna di questo nome debba assicurarla, la legalità. Non crediamo però di dover fare da semplici funzionari solo quello, diventando la foglia di fico di una Amministrazione Pubblica nella quale la dirigenza pubblica non ha più come obiettivo e valore la legalità.

10. Poi ci sono i 3 anni, e nemmeno questo è poco, perché in 3 anni può succedere di tutto, e intanto sul campo ci siamo noi, e ci siamo con compiti rafforzati e con un chiaro incarico da massimo dirigente dell'ente. E c'è tutto davanti a noi ancora un iter parlamentare che noi sfrutteremo in ogni modo e in ogni occasione e con ogni energia per migliorare quel testo. E ne citiamo solo alcuni di aspetti, aspetti però reali, possibili, concreti, non basati sui nostri desideri ma su quello che è possibile, non impossibile. Quindi: 1) citare non solo i comuni ma tutti gli enti nella fase transitoria; 2) far diventare il termine di quella fase più ampio o comunque non inferiore ai 3 anni; 3) insistere con ogni metodo o soluzione praticabile – sezioni, profilo professionale, abilitazioni – perché la riforma preveda criteri seri, affidabili e rigorosi per l'affidamento, a regime, dell'incarico di dirigente apicale solo a chi possiede realmente le professionalità, e non quindi solo sul presupposto di essere iscritti al ruolo dei dirigenti; 4) cercare vie che favoriscano comunque la presenza obbligatoria di un dirigente pubblico anche negli enti di massima dimensione; 5) insistere perché sia offerta **una vera occasione ulteriore di mobilità** per chi, legittimamente, non ritiene che questo futuro sia possibile, e vuole un futuro professionale diverso. La mobilità, ottenere occasioni per un diverso futuro personale e professionale, è forse quello che più ci unisce. E' triste che sia così, ma è la conseguenza di un ruolo, il nostro, che negli ultimi anni è diventato così variabile, quando non vago, che oggi, con l'ordinamento vigente, siamo in troppi a non avere la stessa idea di cosa significa OGGI essere un Segretario, di quale sia OGGI il nostro ruolo. E se non siamo d'accordo su cosa siamo OGGI, come potevamo sperare di essere tutti d'accordo su cosa è accettabile per il nostro DOMANI? Su questo ci impegniamo, vogliamo che siano consentite scelte personali diverse, e lotteremo per garantirlo. Perché se fra di noi ci dobbiamo salutare, allora almeno facciamolo da amici, non da nemici. L'avversario non è dentro di noi, è fuori di noi.

W LA CATEGORIA! W L'UNIONE!

PARTECIPIAMO IN MASSA ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEL 15